



L'ALLIEVO



NUMERO UNICO

A SOSTEGNO DEL 125° A.U.C.

EDIZIONE SPECIALE



BENVENUTI

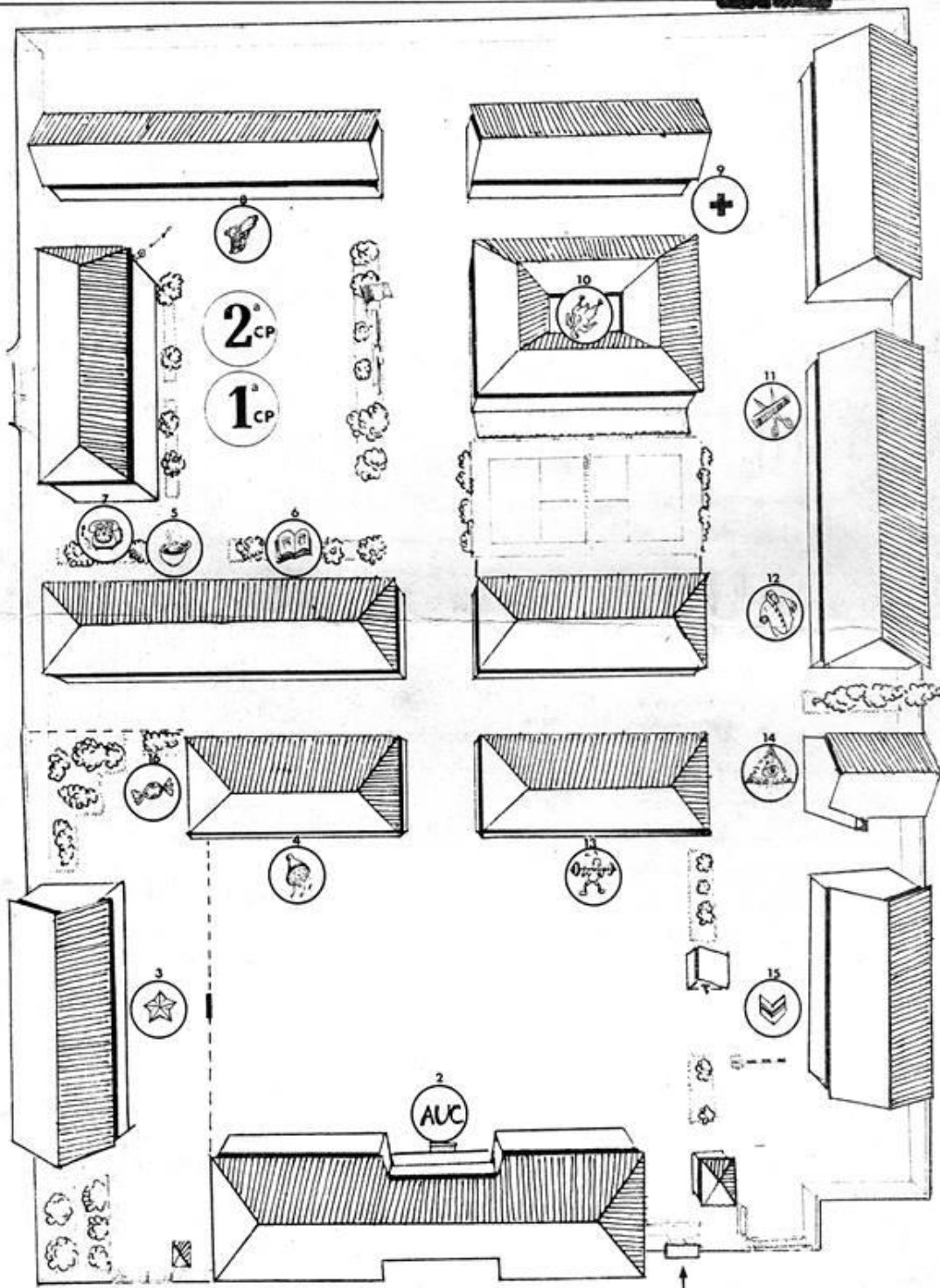
ALLIEVI DEL 125° CORSO A.U.C.

Caro 125°, innanzitutto un caloroso benvenuto alla SMALP da parte della Compagnia. Sicuramente siete impauriti e preoccupati per quello che vi accade e vi circonda quasi vi trovaste in un incubo. Sappiate, però, che tutto questo è indispensabile e necessario per imparare a vivere ed a lavorare in un ambiente nuovo e naturalmente diverso da quello a cui siete abituati. Come ogni comunità organizzata ha le sue regole, spesso ben più rigide di quanto appaia esternamente, anche qui esistono delle norme da rispettare, un linguaggio da fare proprio e dei ritmi di vita ai quali ci si deve uniformare. Con questo non vogliamo dirvi che tutto sarà semplice e lineare, perché apprendere significa comunque soffrire e faticare e soprattutto lottare con passione e volontà per essere sempre al massimo del proprio rendimento. Ed è proprio questo l'aspetto più difficile ma al tempo stesso più affascinante del-

la nostra esperienza qui alla SMALP: imparare a dare il meglio di se ed a puntare in ogni momento ad obiettivi sempre più impegnativi e faticosi. Il corso è anche un modo per conoscere a fondo i propri limiti e le proprie capacità. Del resto se per molti di noi il servizio militare sarà una parentesi della vita è bene che tale parentesi non chiuda un periodo vuoto e senza senso ma qualcosa di significativo e soprattutto attivo. Non pensiate, però, che tutto si risolva a livello individuale: qui si lotta e si soffre tutti insieme ed i problemi di ciascuno sono di tutti. Ecco, questo è quanto la Compagnia anziana ha da dirvi e vi auguriamo che tutto vada per il meglio. Sappiate comunque che potrete contare su di noi per avere dei consigli, informazioni e perché no per trovare uno sfogo nei momenti più difficili. In bocca al lupo 125° Corso.



WELCOME TO SMALP



- 1 CARRAIA
- 2 PALAZZINA A.U.C.
- 3 CIRCOLO UFFICIALI
- 4 DOCCIE

- 5 SPACCIO
- 6 BIBLIOTECA
- 7 POSTO TELEFONICO
- 8 ARMERIA BTG.

- 9 INFERRERIA
- 10 MENSA
- 11 BARBIERE
- 12 SARTU

- 13 PALESTRA
- 14 CAPPELLA
- 15 CIRCOLO SOTTOUFF.
- 16 PUNTO VENDITA

LE VACANZE SONO FINITE

E' risaputo che le cose belle durano poco, le rose un giorno, qualche ora la vita di una farfalla, un attimo il sorriso di un bimbo e 15 mesi le vacanze alla SMALP. Quando era nell'aria, lo si capiva dai loro sguardi tristi, dai loro visi cupi, dai loro passi lenti, si rendevano conto, a poco a poco, che la vita civile era alle porte, quella vita dai ritmi lenti, punteggiata da lunghi sonni e da altre attività. Come consolarli? Noi possiamo solo rincorarli un po' mantenendo la SMALP bella e gaia come quando loro erano qui con noi. Addio e grazie di cuore Sottotenenti del 120°, le vacanze sono finite.

DUE...

...O TRE CONSIGLI !!

- Quando siete interpellati o quando dovete rivolgervi ad un superiore presentatevi in modo forte e chiaro, usando la seguente formula:

" Allievo Ufficiale Nome Cognome

Il Compagnia ... Plotone (specializzazione) Comandi !

- Correre, correre e correre, ovunque, dovunque e comunque.

- Sbattere sempre il piede sull'attenti e riposo fino a fracassarvelo, non abbiate timore di essere ridicoli perchè le prime volte lo sarete molto.

- Alla SMALP diventerete dei perfetti uomini delle pulizie, perchè ogni meandro della vostra camera dovrà essere perfettamente lustro; ma non dimenticate di tener pulita anche la

vostra persona !

- Le punizioni alla SMALP sono come le ciliege (una tira l'altra) e qui ne assaggerete parecchie.

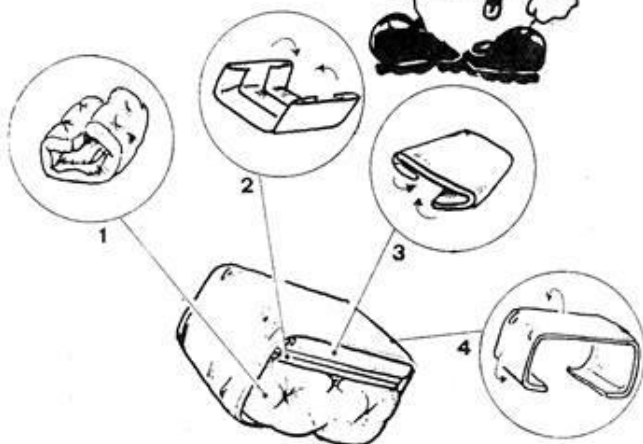
- Se vi metterete ad immagazzinare cibo, evitate di stagionare salumi nell'armadietto tattico o di nascondere il tonno dentro le scarpe.

- Neppure per via endovenosa il caffè vi terrà svegli ! Ricordate sempre che il sonno è il vostro peggior nemico.

- Cercate di mantenere i vostri Vibram sempre molto lucidi (è meglio avere i VIBRAM lucidi ed andare in libera uscita che averli sporchi ed andare all'adunata puniti).



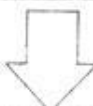
"IL CUBO"



- ① MATERASSO + CUSCINO
- ② LENZUOLO (X2)
- ③ COPERTA
- ④ COPRILETTO



IL PRIMO TENTATIVO



ADDE	MODI	MOTIVAZIONE
AUC "FRIGO 6"	3 CS.	CUBO MALFATTO

IL PRIMO RISULTATO

- ORARI -

	barbiere	punto telefonico	punto vendita	spaccio
lun.	16 - 20	18 - 22		12.45 - 14.10 / 18.30 - 22.30
mar.	16 - 20	" "	16 - 19	" "
mer.		" "		" "
gio.	8.30 - 12	" "	16 - 19	" "
ven.		" "	" "	" "
sab.	10 - 13	12 - 22	" "	11.30 - 11.50 / 18.30 - 23
dom.		9 - 11.30 / 12 - 22		11 - 12 / 18.30 - 22.30

L'INDIRIZZO.....

AUC.....
 2° COMPAGNIA Btg AUC
 SCUOLA MILITARE ALPINA
 CASERMA CESARE BATTISTI
 11100 AOSTA



per farsi chiamare da casa

0165 41076
41498

161
37
84



L'ALLIEVO



NUMERO 1 A CURA DEL 125° AUC.



NOSSA IL GIURAMENTO

Sabato 22 novembre, un giorno come molti altri; un cielo plumbeo grava sull'intervallo qual triste preavviso dei rigori invernali ormai alle porte: all'improvviso un forte, energico grido sale fino al cielo a squarciare le nubi, ed i monti innevati presi fra la foschia ripetono con eco fedele quel grido: GIURO! Sono i giovani Allievi Ufficiali del 125° Corso della Scuola Militare Alpina che al cospetto della bandiera del Battaglione hanno giurato fedeltà alla Repubblica Italiana e alla Costituzione.

Giurare? Che senso può avere oggi un tal gesto? - si chiederanno i miei pochi e poco benevoli lettori - La società moderna è spesso presa dal vortice del cambiamento solo per il gusto di sperimentare nuove forme, per cui tutto ciò che ha la parvenza della stabilità viene rifiutato o misconosciuto. Forse perché in taluni strati sociali si è perso il senso del valore del sacrificio, dell'impegno, dell'abnegazione, della costanza; virtù tipiche queste dell'istituto del giuramento. L'origine di tale istituto si perde nella notte dei tempi: da sempre l'uomo ha avuto bisogno di confermare i momenti più solenni della propria esistenza con specialissime forme di promessa che sottolineassero l'importanza dell'impegno assunto e conferissero allo stesso il carattere della stabilità e della permanenza nel tempo: Tutto ciò si realizzava spesso in un ambiente sacrale in cui si invocava la divinità quasi essa fosse garante di quanto si andava promettendo. Era il giuramento l'atto solenne con cui si sancivano sia i pubblici che privati contratti, alleanze, trattati di pace, concordati, convenzioni economiche divenivano inviolabili in virtù del giuramento che obbligava le parti contraenti ad osservare con fedeltà le clausole stipulate.

Anche i militari giurano da tempo immemorabile: giuravano i soldati nelle mani del loro re a lui promettendo fedeltà ed obbedienza senza limiti; giurano quei prodi che alla battaglia di Legnano contro la barbarie e tirannide straniera si impegnarono a difendere fino allo spargimento del sangue il Carroccio dall'alto del quale la "Martinella" incitava tutti i combattenti della lega dei liberi comuni a dare nella lotta il meglio di sé affinché l'italica terra, libera dall'oppressione del calcagno nemico potesse continuare ad essere faro di civiltà e culla di cultura per il consorzio umano.

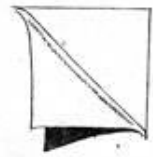
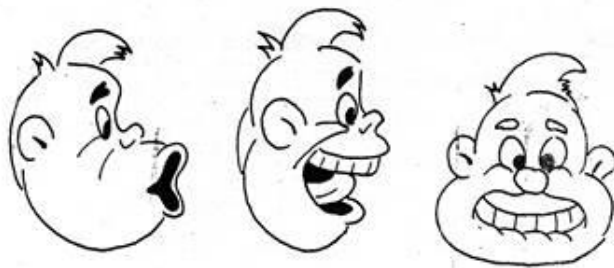
Memori di queste storiche tradizioni ed eredi degli stessi eterni valori, i militari italiani con l'atto solenne del giuramento impegnano il proprio onore per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni. In tal modo i giovani che si apprestano a giurare consacrano le proprie fresche energie, le esuberanti potenzialità di un'esistenza che si sta aprendo completamente alla maturità sociale, per il bene comune della nazione. Essi si impegnano ad assolvere questo dovere che unico fra quelli menzionati dalla Costituzione repubblicana è definito "sacro", non con leggerezza, neppure con fana-

tismo, ma con quella gravità che discende dal fatto di essere consapevoli che l'uomo non è una "monade", ossia un individuo chiuso in se stesso, ma, come dice il buon Aristotele, "animale politico", "essere aperto agli altri simili tendente per natura a vivere in società". In forza del giuramento i militari non possono più pensare solo a se stessi ma si aprono all'intera comunità nazionale fedeli, al sacro dovere di difendere quel patrio suolo che l'eroico sacrificio dell'immenso stuolo dei caduti delle guerre del primo e secondo Risorgimento italiano ha acquistato alla patria quella libertà che dopo secoli di oppressione straniera il sangue dei martiri sparso sui campi di battaglia ha procurato per tutti i cittadini italiani che oggi vivono nella pienezza dei diritti umani e costituzionali, per tutti i cittadini anche per quanti in questi ultimi tempi, non so se sempre in buona fede, si adoperano a gettare fango sull'onore delle Forze Armate.

Gli Allievi Ufficiali del 125° Corso hanno giurato la loro fedeltà alla Patria: a loro, forse, non sarà richiesto il sacrificio del sangue ma sono convinti che d'ora in poi dovranno dare il meglio di sé per il bene di tutti in spirito di sacrificio, di rinuncia, di abnegazione e di letizia: sì, perché chi fa il proprio dovere senza risparmiarsi potrà essere stanco ma certamente pieno di gioia.

A proposito, se qualcuno dei miei sparuti lettori salisse dal piano fino in valle nelle fredde notti potrebbe con un pò di attenzione ed un briciolo di fantasia sentire come eco lontana che gli alti monti candidi di neve ripetono alle stelle quel forte grido: "GIURO!", mentre commossi nella loro tremenda maestà guardano con simpatia alla 2° Compagnia della Scuola Militare Alpina.





LE
FACCE

DI CIRCO
STANZA



7 SETTIMANE: PRIMO BILANCIO

Il Giuramento e gli accertamenti della 7ª settimana rappresentano il primo grande traguardo del Corso. Sette settimane sembrano un periodo lunghissimo (o almeno nella vita civile lo erano). Invece sono passate in fretta.

Dando uno sguardo al passato, sembra ieri che abbiamo varcato il cancello della carraia. Sembra ieri che abbiamo espletato la funzione della vestizione, i riti dal sarto e dal barbiere. Ed è incredibile quello che abbiamo fatto e la crescita a livello psico-fisico di tutta la Compagnia.

La Compagnia è molto cresciuta: è aumentata la convinzione di quello che si sta facendo. La prima volta partire per Clou Neuf o per Pollein era un amaro dovere, una disgrazia. Ora gli Allievi partono con grinta e convinzione: camminando si comincia anche ad apprezzare il paesaggio. Anche la prima marcia che alla vigilia era temuta, si è in realtà rivelata divertente, nonostante le avverse condizioni climatiche.

Anche chi non era avvezzo ad andare in montagna comincia a scoprirne il fascino, quel senso di timore reverenziale che l'uomo prova nel trovarsi circondato da queste meraviglie della Natura.

E'risaputo che la montagna costa fatica, ma è altrettanto risaputo che nella fatica e nella sofferenza si sublimano alcuni dei principali valori umani e soprattutto l'amicizia.

L'amicizia dei veri uomini, che spinge ad arrivare chi sta arrivando pur sapendo che questo può far faticare e far soffrire di più noi stessi.

Grazie a questo incoraggiamento sta nascendo la coscienza di essere Alpini. Pian piano si comincia a sentire dentro l'amore per la montagna, il desiderio di possederla e quindi di difenderla.

Essere Alpini è forse qualcosa di più che essere militari: il soldato giura di difendere la Patria, le Istituzioni democratiche e di aiutare le popolazioni sconvolte da calamità. L'Alpino, operando in condizioni ambientali ostili, percepisce meglio il significato del concetto di aiuto, spargendo sudore e fatica restando più attaccato al territorio che deve difendere. La penna che portiamo sul cappello deve rappresentare tutto questo e non a caso viene portata dritta e orgogliosa.

Il Corso, inoltre, ci sta aiutando a tirare fuori il meglio di noi stessi e a trovare motivazioni profonde per andare avanti: di sicuro non si diventa Sottotenente soltanto per il desiderio di fare il militare guadagnando qualche soldo.

Il Corso lo si supera soltanto scavando dentro se stessi. Non faticassimo né soffrissimo in montagna, non potremmo diventare dei Comandanti di plotone senza imparare a valutare la capacità e la voglia di fare dei nostri subordinati. Anche lo spirito di corpo sta crescendo: la Compagnia sta assumendo un carattere proprio e ben definito. Non è più una somma disordinata di individualità differenti. Lo stesso risultato positivo della cerimonia del Giuramento testimonia la volontà di tutti di impegnarsi al massimo.

L'aver raggiunto la 7ª settimana implicherà che alcuni camerati ci abbandoneranno e si uniranno alla schiera degli infortunati.

Ma questi amici non si devono comunque sentire sminuiti. Essere stati mandati alla SMALP significa già far parte di una elite.

Padri sono coloro che diventano AUC degli Alpini; tutti avrebbero il desiderio di esserlo. Di sicuro anche i parenti sono entrati a far parte della storia della Scuola di Aosta.



GLOSSARIO

- AFFETTARE:** letteralmente farlo a fette (o fettine): puntualizzare, sezionare accuratamente ogni piccolo particolare.
- AMERICANO:** persona flemmatica con tendenza ad assumere atteggiamenti eccessivamente disinvolti da epopea western.
- AZZIUN** (il numero delle "z" è imprecisabile): parola che solitamente viene utilizzata per dare il via alle operazioni da svolgere in "tempo zero".
- B.A.L.** (**B**adile **A**utomat**L**ic**O** **L**eggero): può spalare anche a raffica agendo sull'apposito selettore posto nella schiena dell'allievo.
- ICCHILLO CACACE:** probabilmente il miglior allievo di tutti i tempi della SMALP. Viene continuamente citato e portato ad esempio da tutti gli Sten.
- AZZUOLARE:** riprendere duramente quando necessario (cioè sempre). Per ovvi motivi di spazio non citiamo alcun esempio.
- CAZZUTO:** colui che manifesta energia e grinta in modo virile. Applicazioni più comuni: sguardo cazzuto, posizione cazzuta, dimostrare cazzutaggine.
- GINGER:** nome di una nota bibita analcolica, sinonimo di energia e grinta. E' una delle qualità prime dell'allievo cazzuto.
- MONELLO:** allievo non sempre pronto e reattivo, abilissimo nel complicarsi la vita anche nelle situazioni più comuni.
- REATTIVO:** allievo dotato di grosse molle nascoste, sempre pronto a scattare in "tempo zero".
- SINOSSI:** testi di studio apprezzati soprattutto per le loro notevoli qualità soporifere.
- "STIA PUNITO":** è la frase più ricorrente nel linguaggio degli Ufficiali della SMALP. Viene espresso in varie tonalità. Ad ogni tonalità corrisponde un tot di gg.
- VIBRAM:** versatili calzature atte a camminare, correre, ballare e dormire. Avvertenze per l'uso: non toglierle mai in presenza di estranei.



↓ *Passi Tattici* ↓





ATTENZIONE
CANE
ARMATO !!



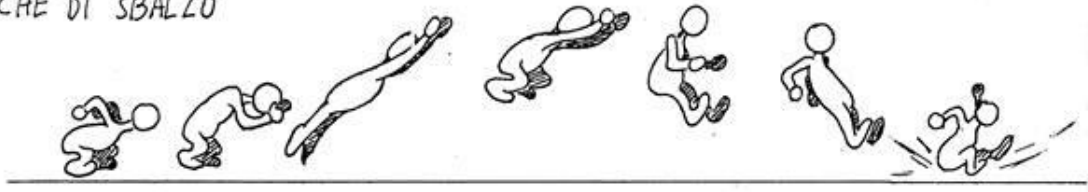
AUC. CIGGILLO CACACE

DELLA SERIE ; PUNITI NON SI NASCE MA SI DIVENTA



ADUNATA 2ª COMPAGNIA

TECNICHE DI SBALZO





L'ALLIEVO



NUMERO 2
A CURA DEL
125° AUG

E' NATALE SANTO CIELO
QUANTO FREDDO, QUANTO GELO.
MA L'ALPIN BALDO E FIERO
FA L'AUGURIO PIU' SINCERO!



LETTERA AL DIRETTORE

La società Romana Costruzioni Meccaniche (SRCM) è lieta di comunicarvi di aver assegnato il premio "bombarolo dell'anno" all'Allievo Ufficiale G. Dainese. Detto premio consiste in una cuffia sicurezza di prima traiettoria in oro massiccio e viene conferito in quanto l'Allievo ha dimostrato la sicurezza d'impiego della bomba a mano di nostra fabbricazione. Il nostro prodotto, nonostante le particolari caratteristiche del lancio effettuato (in rovesciata) non è esploso. Ciò testimonia la affidabilità del micro-processore di nostra fabbricazione, l'ormai famoso "Divina Provvidenza" che consente alla bomba di scegliere dove scoppiare, ovvero se fra le linee nemiche, se nella direzione delle proprie postazioni, o se fra le gambe del lanciatore.

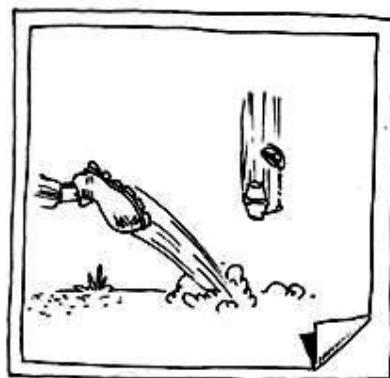
Il secondo premio, consistente in una cuffia d'argento massiccio, è stato conferito all'Allievo Ufficiale G. Rognetta, con duplice motivazione:

1) riusciva con incredibile movimento del braccio a superare l'enorme dislivello rappresentato dal muro di protezione postogli innanzi, e

2) si produceva, pur non obbligato dalle procedure di lancio, in un "tuffo" regolamentare andando quasi a cozzare contro il muro protettivo.

Il terzo premio, una cuffia di bronzo, è stato attribuito all'Allievo Ufficiale Fauda, che, ancora obnubilato dal sonno, scambiava la bomba per una saponetta e, più che lanciarla la appoggiava quasi lasciandola scivolare sul palmo della mano, dimostrandosi desideroso di non sprecare il patrimonio dell'Esercito.

A tutti questi allievi, rinnovando i nostri più vivi complimenti, porgiamo i migliori auguri di buon proseguimento del Corso auspicando che, qualora chiamati nuovamente ad utilizzare il nostro prodotto, sappiano essere all'altezza del premio a loro conferito.



L'INNOMINATO

L'uomo vestito di nero GIRAUDI per le vie del centro ormai immerse in una coinvolgente atmosfera natalizia. Entrò in un bar dove il juke-box suonava una canzone di FRANCHI goes to Hollivood e subito notò un gruppo di ragazze. Si avvicinò e chiese loro gentilmente: "Siete SOLTESZ?". Queste lo zittirono indignate con un freddo: "Come 0 SELE?", "Meglio SOLTESZ che male accompagnatez!".

A questo punto una bella bionda che aveva seguito la scena gli si avvicinò e gli rivolse la parola: "Ehi, bel MORETTO, cosa fai stasera? Perché non andiamo insieme in RIVA al lago?", "Non ne ho voglia - rispose lui - questa atmosfera DE NADAI mi rende nervoso". E uscì dal locale per recarsi dal BARBIERO il quale gli TAGLIAROLI e CAPPETTI e gli aggiustò i folli MAFFI. Era un BARBIERO in GAMBERA e usando con destrezza il PETTENON gli fece un fantastico RIGON a destra. Con la nuova acconciatura i suoi tratti erano sensibilmente MIGLIORATI. Andò in un ristorante e ordinò un'insalata RUSO, un piatto di RAVIOLO al ragù con il PARMEGGIANI e per secondo una CASCIOTTI di TARCHINI arrosto. Il tutto servito da una bella cameriera che portava un GAROFALO ROSSI all'occhiello.

Dopo il pasto REALE accompagnato da un vino SOAVE, uscì e chiamò un taxi. Ma l'auto aveva una RODA forata e quindi dovette proseguire a piedi. Era stanco, così cercò una CAMERA e dormì un LONGO sonno. La mattina seguente fece colazione con due uova



STRAPPAZZON e partì per VENEZIA dove volle a tutti i costi mangiare del PEZZE' fritto. Avevano solo del TOTARO e dovette accontentarsi di quello. Poi, essendo molto COLOSI, prese il dolce. Era un locale piuttosto caro, ma i suoi tanti GUADAGNINI gli consentirono di pagare il CONTIN. Quindi decise di andare in montagna e si diresse verso un MONTALTO passando attraverso dei folli TIRABOSCHI che ogni tanto si aprivano per dar spazio a dei verdi PRATELLI.



Comincio a scattare i RUCI e, nel JALLIER, giunto in cima ad un enorme DAL SASSO vide un pascolo. Vi pascolava un gregge di CABRAS sorvegliato da un ROZZI PASTORINO a dorso di MULAS che stava LAUDANDO, anzi LAUDADIO. Era un uomo GIOVANELLI e pieno di VITI, anche se un tipo un po' STRAMBI, ed aveva con sé un grosso cane, un maestoso san BERNARDI.

L'uomo vestito di nero decise di scendere dal MASSARO su cui si trovava e in un MENINI che non si dica FULGINI in città a bordo della sua FERRARI. In una via della periferia, passando davanti alla bottega DEL FABRO FERRANDO vide ESPOSITO una lama DALLA SEGA meravigliosa: avrebbe fatto GOLINI a chiunque.

"Quell'uomo non ha un GRANERO di sale in zucca! - pensò - Se lascia in vetrina un oggetto così bello".

Pochi metri più avanti, mentre costeggiava un alto muro di MUTTONI, fu aggredito alle spalle da un BULFAMANTE che gridò: "Non GIRARDI o ti taglio il GOZZI!". Non ebbe il tempo di dire BO che gli si RIZZARI e CAPPETTI in testa ed il suo viso prese un colore grigio ROSTAGNO. Invocò la sua buona STELLA e cominciò a SPERANDIO recitando numerose DEMARIE. "Questa è una bella ROGNETTA", pensò mentre gli veniva la CACCAVELLA.



Ma pensando ad un film di BARZAN visto poco tempo prima alla televisione diede PROVEDEL di un coraggio fuori dal COMUNE. Si comportò come un soldato di VENTURINO, come un MARZENARO e iniziando a MENINI le mani si liberò del malfattore. Dopo un periodo così movimentato; decise di tornarsene a casa e qui si sdraiò sul suo amato TEPPATI orientale dove si addormentò profondamente. Una volta sveglio era già pronto per una nuova avventura; ma questa è un'altra storia....

CONTRAPX ↑

ALP. D'ARPX ↗



NBC PARTY

La località di Pollein è rinomata per le sue qualità climatiche: sp. In la primo mattino ad una calda luce solare, riparata dal vento, con una bassa percentuale di umidità atmosferica. Per questo motivo i prodi AUC vengono condotti là spesso a godersi una meritata giornata di relax ed a scaldarsi le ossa intirizzite.

La fama della zona è tale che persino il Sig. Ten. Col. Tiraboschi ha scelto Pollein come seconda residenza e vi ha fatto costruire una sobria ma accogliente villetta. E proprio in questa bianca casetta circondata dal verde gli Allievi Ufficiali furono invitati, graditi ospiti, ad una festa piuttosto originale, indossando un copricapo a forma di maschera anti-gas: un NBC Party.

Purtroppo i locali della villetta sono troppo piccoli per ospitare l'intera Compagnia, sicchè bisogna entrare a gruppi e, quindi, perdersi parte del divertimento. Animatore della festa il Sig. S.Ten. Corrà, che tratteneva all'interno del salone gli ospiti invitati a godere pienamente dello spettacolo, a dire il vero un po' fumoso, dicendo: "State qui! Non andatevene! Lontani dalla porta!".

Quando poi finiva il tempo a disposizione e si doveva uscire, quante lacrime sugli occhi degli allievi: un po' per le risate, un po' per il rimpianto di dover lasciare il posto ad altri. Alcuni, addirittura, all'interno della villetta avevano improvvisato, con le loro selvagge danze e corse spensierate

Particolarmente apprezzata, poi, il deodorante per interni utilizzato nel salone della festa: un misto di legno di sandalo, gelsomino ed incenso aromatizzato.

I Sigg. Ufficiali hanno dimostrato squisita gentilezza nel lasciarci soli a godere di questo momento, assistendo dalla finestra e sorridendo nel vedere la gioia che ci procurava l'iniziativa.

Successivamente per non rovinare la quieta giornata gli allievi sono stati condotti all'adunata rancio al paseo del leopardo, notoriamente molto riposante, dato che la posizione orizzontale è quella generalmente adottata per riposare e dormire.

La Compagnia è ritornata infine in caserma a sera inoltrata rilassata e ritemprata dalla giornata di riposo concessale, pronta ad affrontare le immani fatiche del sabato e della domenica.



AD ALTIORA NATI SUMUS

Il motto del 125° Corso è stato tratto dagli scritti filosofici di Cicerone.

La ricchezza della lingua latina e nel medesimo tempo la presenza di un comparativo assoluto rendono possibile una traduzione che si presta ad interpretazioni con svariate sfumature.

La sentenza di Cicerone potrebbe essere così resa in Italiano:

Siamo nati per le cose più alte.

La varietà delle sfumature interpretative è dovuta ai vari significati che possono essere attribuiti al termine "cose" settinteso al neutro plurale.

Se per "cose" si intendono le realtà spirituali o metatemporali la sentenza assume il significato di "siamo nati per realtà e valori più grandi di quelli vissuti nella vita di ogni giorno". Ossia, le realtà ultraterrene cui tendiamo sono ben più grandi, ben più alte di quelle proprie dell'esperienza quotidiana.

Se per "cose" si intendono luoghi geografici in senso lato, significato del motto è: "Siamo nati per vette più elevate". E' questo il significato più vicino alla condizione di "Uomini delle vette" tipica degli Allievi Ufficiali della SMALP.

Infine, se per le "cose" più alte si intendono le realtà future, la frase in esame sta a significare: "Siamo nati per cose ben maggiori di quelle che attualmente compiamo", ossia il nostro sguardo si apre verso nuovi e tersi orizzonti nel superamento costante dei limiti che ogni giorno ci troviamo a dover abbattere.

Il motto con cui il 125° Corso AUC sarà ricordato nella storia della SMALP non vuole esprimere una verità assoluta del fatto in sé ma è comunque un augurio ed un invito per ogni singolo Allievo e per l'intero Corso.

TABELLA PUNITI

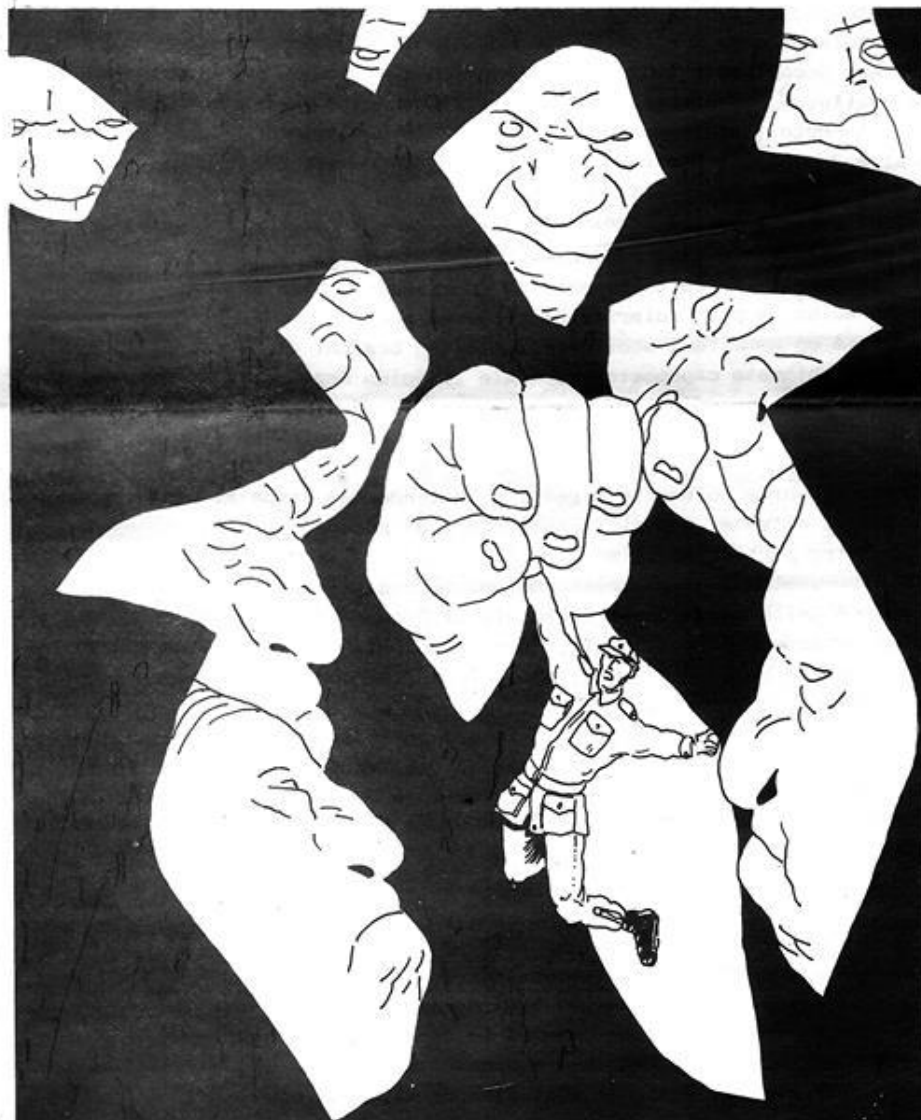
GRADO-NOME	PUNIZIONE	MOTIVAZIONE
AUC DAINESE	4x4 gg.	Troppo esplosivo
" ROGNETTA	7 ⁷ gg.	Esiste
" ABQUINI	2 ore	Patetico
" LUNARDON	3 mesi + 7 gg.	Perdeva: l'arma, il reparto, la bava, la fede, il fiato, la testa + faceva perdere la testa allo Sten
" CORRADI	7 gg. di guardia bella con l'AUC Camera	Pantaloni alla zuava, SCBT estiva (giacca con maniche corte)
" CAMERA	Una mano di bianco	Arrossiva in adunata
ABC SOAVE	Studio accurato della grammatica + ripasso di letteratura	Analfabetismo continuativo + si ostinava a scrivere per il numero unico
AUC TONDINA	2 mesi sveglia	Dormiva: in aula, in adunata, in marcia, in mensa, in camerata, in piedi, NON IN libera uscita
" PRATELLI	2 anni a Peschiera	Meglio prevenire...
" ROBERTO	7 gg. di rigore	Proposte oscene o sceme per il Numero Unico
" BERTOLASO	Dieta a base di sciroppo di rose	Grave disordine intestinale
" RUSSO	7+7+7 gg.	Alito pesante + non si lavava i denti + non teneva la bocca chiusa
AH REBBECCHI	30 gg.	Ne faceva una giusta
AUC ORZELLA	2 gg.	Non si faceva punire



L'ALLIEVO



NUMERO 3 A CURA DEL 125° CORSO AUG



**COSA NE FACCIAMO
DI QUESTO ALLIEVO ?!**

La guardia questa sconosciuta

La guardia è un mammifero bipede notturno che vive in un ambiente più o meno ostile, a seconda che si tratti della specie Battisti o Ramires. La sua altezza varia dai 165 ai 197 cm circa ed il suo mantello muta a seconda delle stagioni. Nella stagione rigida le zampe posteriori mutano il colore da nero lucido a bianco ed il mantello è costituito da numerosi strati sovrapposti di lana. Le zampe anteriori, nella maggior parte degli esemplari, sono dotate di un primo strato protettivo in seta e da un secondo in lana. Si ciba essenzialmente di cioccolato, grappa e caffè, ma consuma i pasti solamente quando si trova nella sua accogliente tana, chiamata corpo di guardia. E' un animale estremamente vigile, dorme pochissimo e trascorre parte delle ore notturne passeggiando all'aperto, parte sorvegliando la tana e parte (molto poco) riposando.

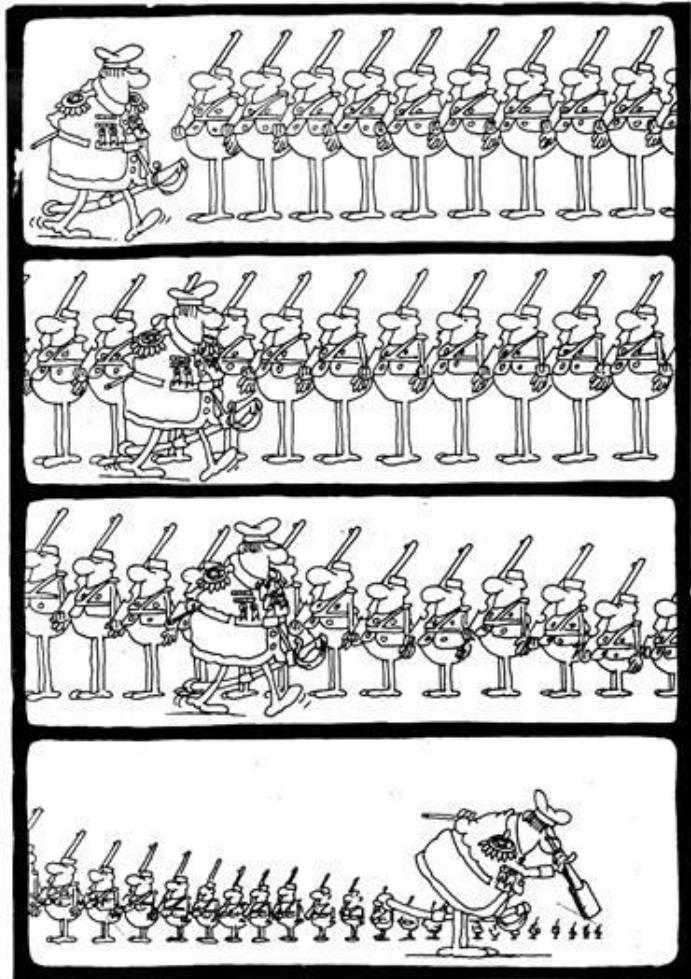
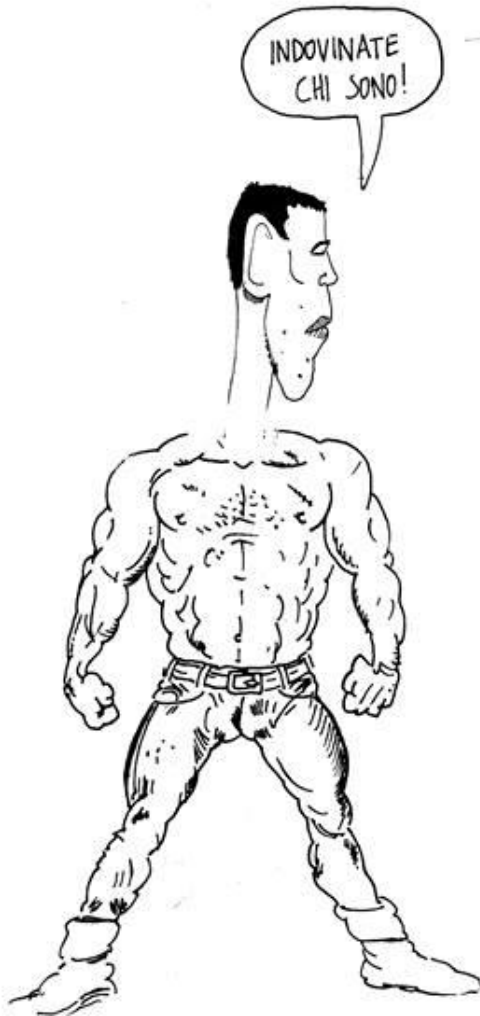
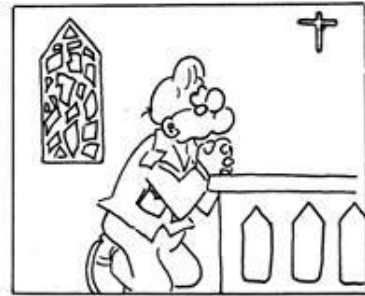
Oltre alle due specie Ramires e Battisti, esistono due sottospecie: le guardie 12 e le guardie 24. Queste ultime sono presenti in numero inferiore durante i giorni feriali poiché prediligono i festivi. Rarissimo è l'esemplare coperto da un particolare tipo di mantello chiamato Drop; lo si può vedere solamente al sabato mattina ed è presente in scarsissimi esemplari. Viene detto Guardia Bella ed ha la particolarità di muoversi pochissimo.

La guardia è un mammifero sociale, riunito in branchi di 20 esemplari guidati da un capo chiamato capoposto, il quale li guida negli spostamenti. Questo capo è solitamente un esemplare estremamente disorganizzato e ritardatario, tanto da essere mal visto da tutto il branco, a parte qualche rarissima eccezione.

La guardia comunica solamente a gesti o battendo una zampa al suolo, pur essendo provvista di voce. Non si fa avvicinare da nessuno, a parte il capo branco ed un altro particolarissimo animale, molto simile alla guardia esteriormente ma provvisto di un mantello con una striscia diagonale azzurra. Questo animale è della razza degli Ufficiali di Picchetto che a sua volta si divide in due sottospecie: ipistaioli e non pistaioli. I primi svolgono una attività di disturbo sulle guardie, i secondi preferiscono trascorrere le notti dormendo nella loro accogliente tana.

Particolare saliente della guardia è la sua pericolosità e determinazione all'uso della violenza. E' estremamente gelosa del territorio in cui vive e non esita ad uccidere chiunque tenti di invaderlo o di uscirne. Suo nemico naturale è il Capitano d'ispezione dal quale cerca di stare il più lontano possibile.

La guardia ha una gestazione di due mesi dopo i quali partorisce nuovi branchi di figli che verranno allevati per un mese prima di occupare il territorio. L'educazione delle giovani guardie consiste nel passaggio di concetti essenziali per lo svolgimento dei loro compiti, detti consegne e di norme fondamentali di sopravvivenza chiamate imboscamenti. La crescita del nuovo branco è comunque molto veloce e i giovani esemplari non tardano a fare proprie tutte le abitudini di vita dei propri genitori.

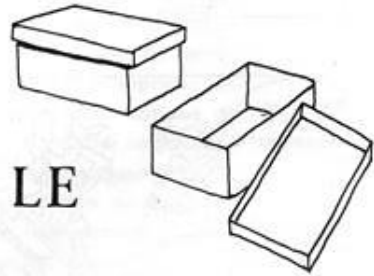


REBUS

5, 5, 2, 7

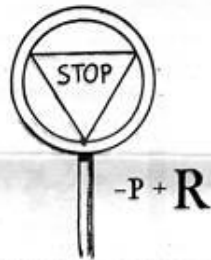
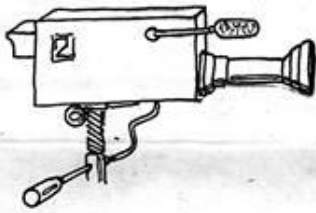


SO



LE

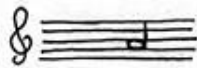
6, 8



-P+R



5, 1, 9, 4, 8



N



R

